

Confindustria, direttivo grandi firme

Ricostituito l'organismo partenopeo con nomi illustri. Ieri il prefetto a Palazzo Partanna

Si è ricostituito e insediato — ieri mattina — il Consiglio direttivo dell'Unione degli Industriali Napoli. Ne fanno parte: il numero uno di Palazzo Partanna, Maurizio Manfellotto, e gli altri componenti del Consiglio di presidenza, ovvero i vicepresidenti Renzo Iorio, Costanzo Jannotti Pecci, Carlo Palmieri, Giancarlo Schisano, Francesco Tavassi, Anna Del Sorbo, Alessandro Di Ruocco, i Delegati Giancarlo Carriero, Fabio De Felice, Paolo Minucci Bencivenga, Luigi Salvatori; i past president Antonio D'Amato, Tommaso Iavarone, Ambrogio Prezioso (mancano all'appello Paolo Graziano, le cui aziende — a quanto spiegano dall'associazione — non sono più iscritte all'Unione e Gianni Lettieri, per una questione tecnica che dovrebbe essere comunque risolta in breve); i 15 membri nominati dal presidente: Nicola Arnone, Eugenio Basile, Luciano Cimmino, Paolo Di Giovanni, Angelo Gava, Sergio Maione, Francesco Manna, Mario Mattioli, Domenico Menniti, Gennaro Moccia, Alessandro Picardi, Nicola Giorgio Pino, Carlo Pontecorvo, Paolo Scudieri, Immacolata Simioli.

Nomi importanti, che segnano il ritorno dei maggiori esponenti dell'imprenditoria (non soltanto) napoletana nelle sale che contano di piazza dei Martiri.

Ieri, per la cronaca, erano presenti anche il prefetto, Marco Valentini e il neopresidente dell'Autorità portuale, Andrea Annunziata. Luca Bianchi, direttore generale di Svimez, ha invece partecipato ai lavori del Consiglio generale. «La costituzione del nuovo organismo — è scritto in una nota di Confindustria Napoli — risponde all'obiettivo di garantire una più diffusa partecipazione alla vita associativa, una forte capacità progettuale dell'Unione Industriali, un modello organizzativo capace di raccogliere e rappresentare interessi e fabbisogni di un ampio numero di imprese». Tra i compiti del Consiglio direttivo, «figurano l'elaborazione delle strategie di medio e lungo periodo e dei posizionamenti dell'Associazione, attraverso l'analisi dei contesti di riferimento, l'approfondimento di problematiche e priorità, l'ascolto di bisogni e aspettative della base associativa».